



GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA
Via Fieschi 15, 16121 Genova
Email gruppo.partitodemocratico@regione.liguria.it
Tel 0105485637-5649



Prot.XII/2025/159 lg

Genova, 29 aprile 2025

Al Signor Presidente dell'Assemblea
Legislativa della Liguria

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: sulle iniziative regionali in merito allo spreco alimentare

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

- la problematica dello spreco alimentare, e in particolare quella delle azioni e delle misure per prevenirlo, è non solo tema di grande attualità ma rappresenta una priorità economica, ecologica e sociale;
- lo spreco alimentare è stato definito quale "scandaloso paradosso del nostro tempo", considerato l'aumento dei paesi poveri a causa delle guerre e delle crisi economiche, delle persone denutrite e sottonutrite e della produzione dei rifiuti urbani;
- secondo la FAO "oltre un terzo del cibo prodotto al mondo va perso. Gli alimenti sono persi o sprecati lungo l'intera catena di approvvigionamento alimentare: nell'azienda agricola, durante la trasformazione e la lavorazione, nei negozi, nei ristoranti e in ambito domestico";
- inoltre, il Food Sustainability Index 2021 ha denunciato il fatto che "ogni cittadino italiano è stato responsabile dello spreco di 97 chilogrammi di cibo. Nello specifico, ogni famiglia nel 2021 ha buttato nella spazzatura circa 67 Kg di cibo, i servizi di ristorazione altri 26 Kg e le vendite al dettaglio 4 Kg";

- Lo spreco alimentare ha ancora dati alti anche in Liguria: ogni anno nelle discariche da Ponente a Levante finiscono 38.639 tonnellate di alimenti ancora edibili, circa 25 chili a residente. L'esperienza del Banco Alimentare solo nell'ultimo anno rendicontato appieno (il 2023) è riuscito a recuperare qualcosa come 3 mila tonnellate di cibo, aiutando quasi 70 mila persone bisognose attraverso 377 strutture. La rete Ricibo, solo nel capoluogo ligure, ogni anno recupera 500 tonnellate di cibo, aiutando 29 mila persone. Progetti a cui si aggiungono le iniziative nei negozi e nella distribuzione.

CONSIDERATO altresì che la problematica, da tempo, rappresenta un punto focale delle politiche mondiali ed europee nonché una priorità degli interventi dei governi nazionali e locali.

RICHIAMATE le principali iniziative in tal senso:

- il Parlamento europeo ha adottato la Risoluzione del 19 maggio 2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse;
- l'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2015 ha indicato gli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030, compreso quello che prevede di dimezzare gli sprechi alimentari pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatore e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di approvvigionamento e di produzione;
- nel 2016 è entrata in vigore la legge nazionale 19 agosto 2016, n. 166, la cd. "Legge Gadda" contenente "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi". in particolare, l'articolo 1 stabilisce che "La presente legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti(...);
- nel 2018, il 30 maggio, è stata approvata la Direttiva 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, sui rifiuti, che pone tra gli obiettivi prioritari quello di migliorare l'uso delle risorse in senso di incentivare l'utilizzo accorto, efficiente e razionale delle stesse nonché rafforzare l'economia circolare;
- diversi sono stati i piani ed i protocolli di intesa adottati a livello nazionale (tra i principali PINPAS – Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari)
- Le azioni prioritarie per la lotta allo spreco adottato dal Ministero dell'Ambiente nel 2014 con il quale sono state delineate 10 azioni prioritarie a livello nazionale per la lotta allo spreco alimentare; attività successivamente confluì nel Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, istituito con DM 8 luglio 2014, n. 185, rinnovato con DM 27 giugno 2017, n. 168 nonché nel 2018 ANCI e Ministero dell'Ambiente hanno sottoscritto l'Accordo attuativo del protocollo d'intesa del 12 ottobre 2017, finalizzato all'implementazione e allo sviluppo di azioni a supporto dei Comuni, volte a favorire, stimolare e facilitare l'identificazione e l'implementazione di misure ed iniziative per la prevenzione e la riduzione degli sprechi alimentari);

POSTO CHE:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nella Missione 2 "Rivoluzione verde e Transizione digitale" pone come urgenti gli interventi e le misure in materia di economia circolare, per proteggere la natura e le biodiversità e garantire un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, e ha stanziato, per questa finalità, fondi proprio nella Componente 1 "Agricoltura sostenibile ed economia circolare";

- Numerose Regioni, di conseguenza, hanno approvato diverse strategie di intervento e progetti che, utilizzando i fondi del PNRR, mirano a migliorare la filiera alimentare, riducendo al minimo lo spreco alimentare e la produzione di rifiuti alimentari;
- le predette misure si basano soprattutto sullo sviluppo di soluzioni tecnologiche per la riduzione degli sprechi alimentari; l'individuazione di sistemi innovativi di produzione alimentare per l'integrazione delle varie filiere produttive, favorendo, appunto, un processo di economia circolare; interventi di recupero delle eccedenze alimentari per facilitare la destinazione ai fini di solidarietà sociale; progettazione di sistemi di tracciatura e informazione sicuri e trasparenti dei dati degli alimenti; ulteriori progetti specifici per creare reti territoriali (dunque a livello regionale, provinciale o comunale) contro lo spreco alimentare nonché di ricerca, informazione e sensibilizzazione sul tema;

SOTTOLINEATO CHE

- nella legge di bilancio 2023 - legge 29 dicembre 2022, n. 197, è stata prevista una prima forma di sperimentazione del c.d reddito alimentare, ovvero un progetto sociale che prevede una collaborazione tra istituzioni pubbliche, privati e terzo settore per la preparazione di pacchi alimentari contenenti il cibo invenduto nella distribuzione e la loro successiva erogazione ai cittadini in stato di indigenza;
- Tale sperimentazione, secondo quanto previsto dal comma 434 della l. 197/2022, viene attivata nelle città metropolitane, con la costituzione di un Fondo, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e si attua "mediante l'erogazione, a soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'invenduto della distribuzione alimentare, da prenotare mediante una applicazione e ritirare presso un centro di distribuzione ovvero ricevere presso il proprio domicilio nel caso di appartenenti a categorie fragili"
- Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha destinato un contributo di oltre 1 milione di euro alla Città Metropolitana di Genova per il progetto triennale collegato al reddito alimentare, per dare una prima attuazione a tale strumento.

CONSIDERATO che sul tema del recupero delle eccedenze alimentari operano da tempo diverse realtà, dalla Rete Ricibo al Banco Alimentare:

VISTA la necessità di costituire una rete sempre più integrata di recupero delle eccedenze alimentari, di contrasto alla povertà alimentare e alla deprivazione sociale, oltre che alla riduzione dello spreco alimentare.

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

A prevedere, con ANCI, gli operatori del terzo settore, gli operatori della GDO, la redazione di un Programma Annuale contro lo spreco alimentare, dove mettere a sistema le attività di questi anni, costituire buone pratiche, attivare tavoli di confronto permanente per dare maggiore efficacia e

coordinamento alle azioni regionali in attuazione della legge "Gadda" e delle misure regionali in materia, nonché dei programmi

A prevedere, parallelamente o a seguito alla prima fase di attuazione del reddito alimentare prevista per la città metropolitana di Genova, la nascita di progetti reddito alimentare su altre porzioni territorio regionale, per rendere più capillare l'attuazione dello strumento sul territorio regionale



Armando Sanna



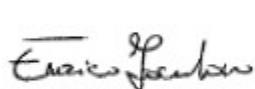
Roberto Arboscello



Carola Baruzzo



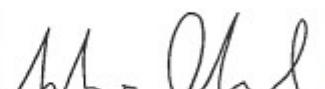
Simone D'Angelo



Enrico Ioculano



Davide Natale



Andrea Orlando



Katia Piccardo



Federico Romeo